



MOSTRati

GinOToneLO

L'AMORE
OTAJAM

Titolo:

MOSTRati

- Perché la mostra
- L'allestimento
- Il profilo dell'artista

PERCHE' LA MOSTRA

Da tempo, le sequenze di ogni forma di violenza che ci vengono quotidianamente servite da tutti i media senza nessun tipo di filtro, hanno raggiunto livelli a dir poco preoccupanti su cui riflettere. Orrore e disgusto, ma anche assuefazione e disincanto, sono solo alcune delle risposte che provengono dal pubblico ogni qualvolta sugli schermi appaiono scene o notizie di violenze o barbarie in genere. Fra le tante forme di violenza ve n'è una che scorre all'interno delle mura domestiche, tra gli affetti, o almeno tra quelli che si credono tali: LA VIOLENZA SULLE DONNE E SUI MINORI.

Quest'ultima è la violenza perpetrata contro le donne basata sul genere, ed è ritenuta una violazione dei diritti umani. Termine usato molto spesso per definire la violenza contro le donne è violenza di genere. La violenza di genere riguarda donne e bambine, ma coinvolge anche minorenni come ad esempio nel caso della violenza assistita. Il problema delle violenze, e in particolare quella sulle donne, è quanto mai attuale e molto più vicino a noi tutti di quel che pensiamo: in Europa una donna su tre oltre i 15 anni è stata vittima di violenza fisica o sessuale almeno una volta nella vita. Inoltre, più della metà delle donne europee (55%) ha dichiarato di aver subito molestia sessuale, un altro 18% è stato vittima di stalking e atti persecutori.

Ad amplificare il problema c'è la difficoltà delle vittime a parlarne per vergogna, perché colpevolizzate o perché, come spesso accade, la violenza è effettuata dal partner.

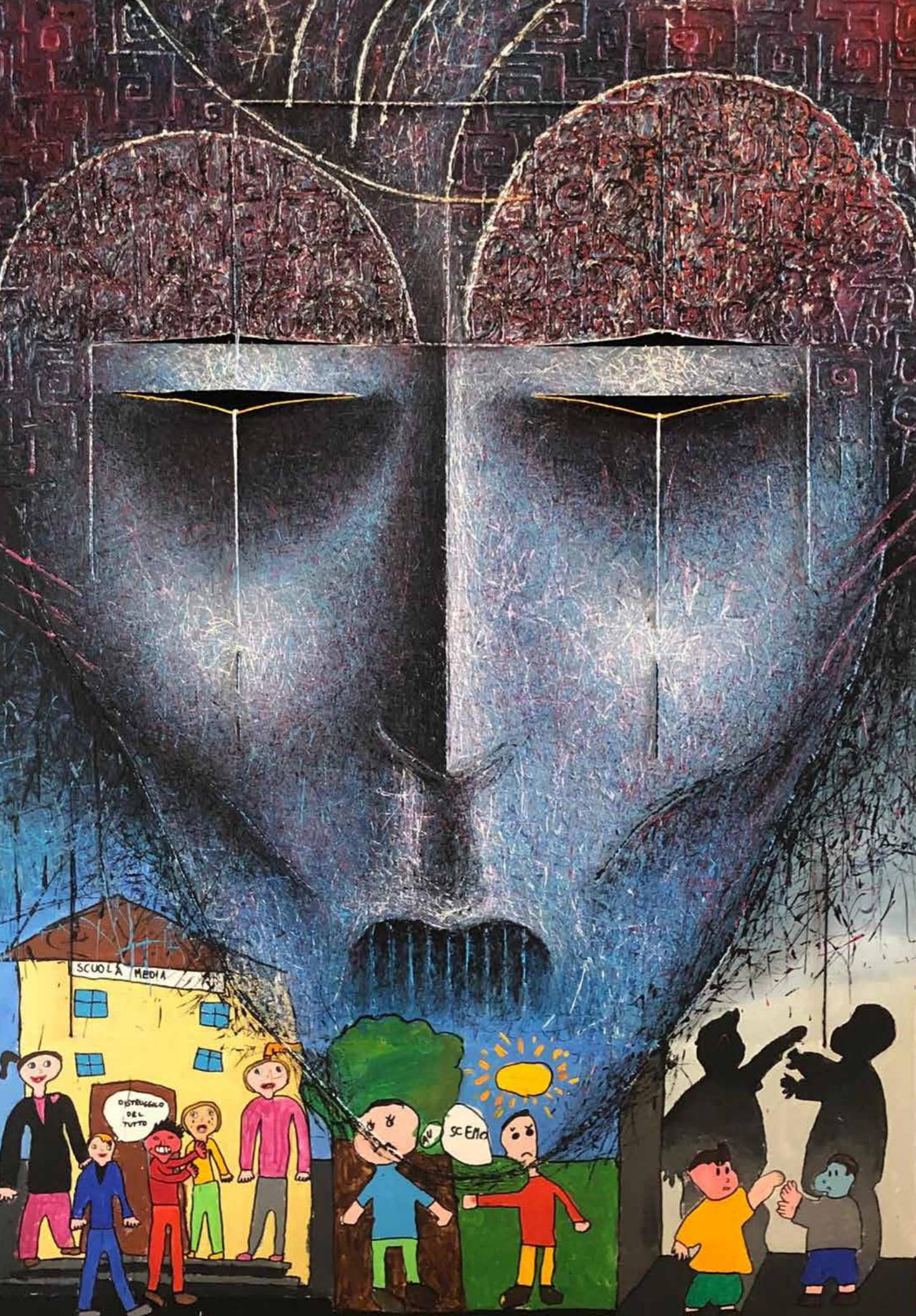
Usare tutti i mezzi per sensibilizzare, educare, formare, denunciare è un nostro preciso dovere.

La Geisha
polimaterico su tela
150x100 cm



Stalking
polimaterico su tela
150x100 cm





COINVOLGIMENTO DELLE SCUOLE

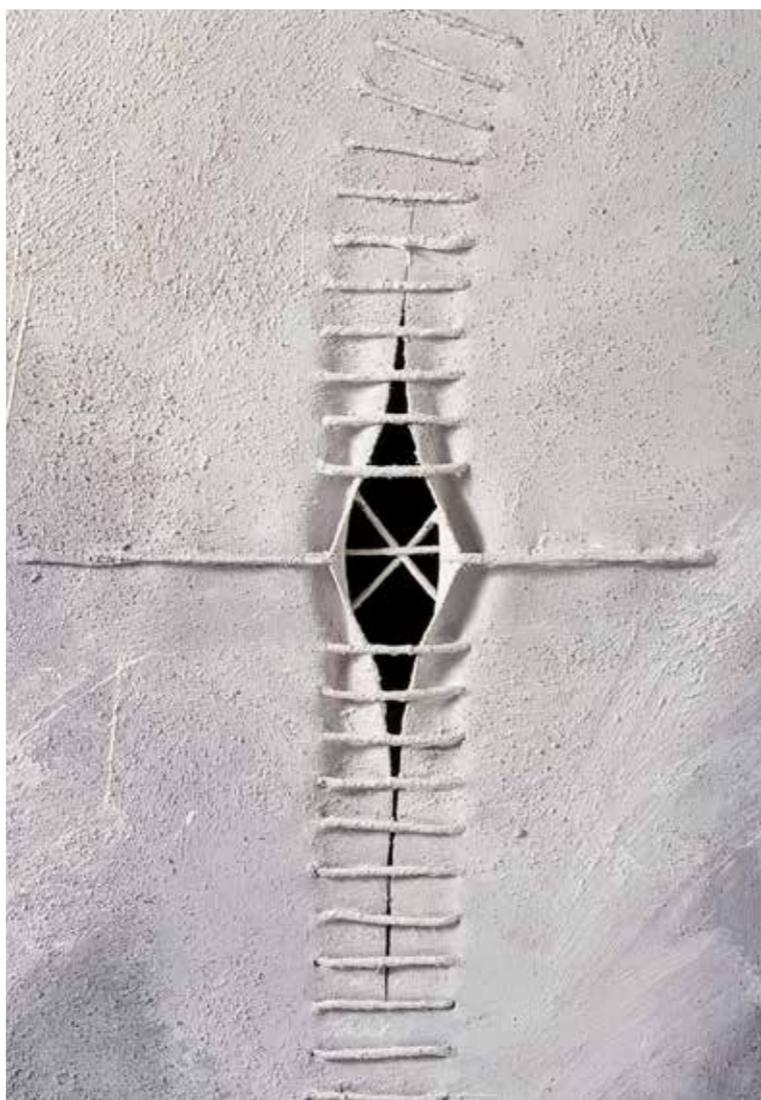
L'Arte contemporanea, in quanto linguaggio universale, ha l'obbligo morale, sociale e storico di denunciare ogni forma di violenza e abuso. Creare dei momenti d'incontro tra l'artista, gli alunni e il corpo docente diventa uno spunto per dibattiti e riflessioni.

Credo che l'importanza del coinvolgimento delle scuole, anche attraverso questa esposizione, si possa riassumere nel discorso del Presidente Mattarella:

Contrastare la violenza sulle donne è un compito essenziale di ogni società che si proponga la piena tutela dei diritti fondamentali della persona [...] La violenza sulle donne è un fenomeno sociale ingiustificabile che attecchisce ancora in troppe realtà, private e collettive e nessun pretesto può giustificarla. Si tratta di comportamenti che vanno combattuti fermamente. Per estirparli, occorre agire sulla prevenzione, attraverso l'educazione dei giovani al rifiuto della violenza nei rapporti affettivi: amore e violenza sono tra loro incompatibili e non c'è rapporto che possa essere costruito sulle basi della sopraffazione. L'educazione ad una vita sentimentale caratterizzata dal rispetto per l'altro inizia dall'infanzia e dall'adolescenza ed è soprattutto alle nuove generazioni che deve essere rivolta l'attività posta in essere dalle istituzioni e dalla società civile. La scuola e le altre attività in cui si esplica la crescita della persona devono essere in prima fila contro ogni forma di violenza, pregiudizio e discriminazione. La ratifica da parte dell'Italia della "Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica", c.d. Convenzione di Istanbul, costituisce un primo e importante passo per la piena affermazione dei diritti umani. Resta tuttavia ancora molta strada da fare, in Italia e nel mondo, per evitare l'insorgere della violenza sulle donne, per offrire loro strumenti che consentano di superare le ferite, fisiche e morali, subite, e per arginare il ripetersi di questi fenomeni".

Bullismo
polimaterico su tela
150x100 cm

Violenza (infibulazione)
polimaterico su tela
150x100 cm



“L'Amore Malato - MOSTRati”: una sorprendente mostra di Gino Tonello di provocazione e denuncia sul fenomeno della violenza di genere.

Le donne di Gino Tonello non hanno gli occhi. Palpebre cicatrizzate, fessure lacrimanti, squarci di oscurità coprono lo spazio di occhi che non esistono perché specchi di anime rubate. Eppure tali trasfigurazioni non intaccano la grazia di queste figure che mantengono, tra una ferita e uno sfregio, i lineamenti gentili della femminilità.

Sono le muse inquietanti del progetto “L'Amore Malato - **MOSTRati**”: una sorprendente mostra itinerante dedicata dall'eccentrico artista di San Giorgio in Bosco ad una originale provocazione per immagini sul tema della violenza di genere.

La tematica trattata dalle opere intende risvegliare, in chi le guarda, percezioni e riflessioni di rigetto nei confronti delle barbarie quotidiane che in ogni parte del mondo scorrono all'interno delle mura domestiche e nel fragilissimo equilibrio degli affetti, sulle quali, bombardati dalle notizie sui giornali o in televisione, rischiamo di reagire con un senso più di indifferenza e assuefazione che non di disgusto.

Nei quadri dell'autore traspira un sentimento nascosto di terrore, generato da una violenza immanente di cui la donna raffigurata è stata vittima, ma non c'è orrore: i suoi volti femminili - per quanto sfigurati e talvolta solamente accennati sotto a una rete di tagli, graffi e cuciture - esprimono una silenziosa ma invincibile dignità.

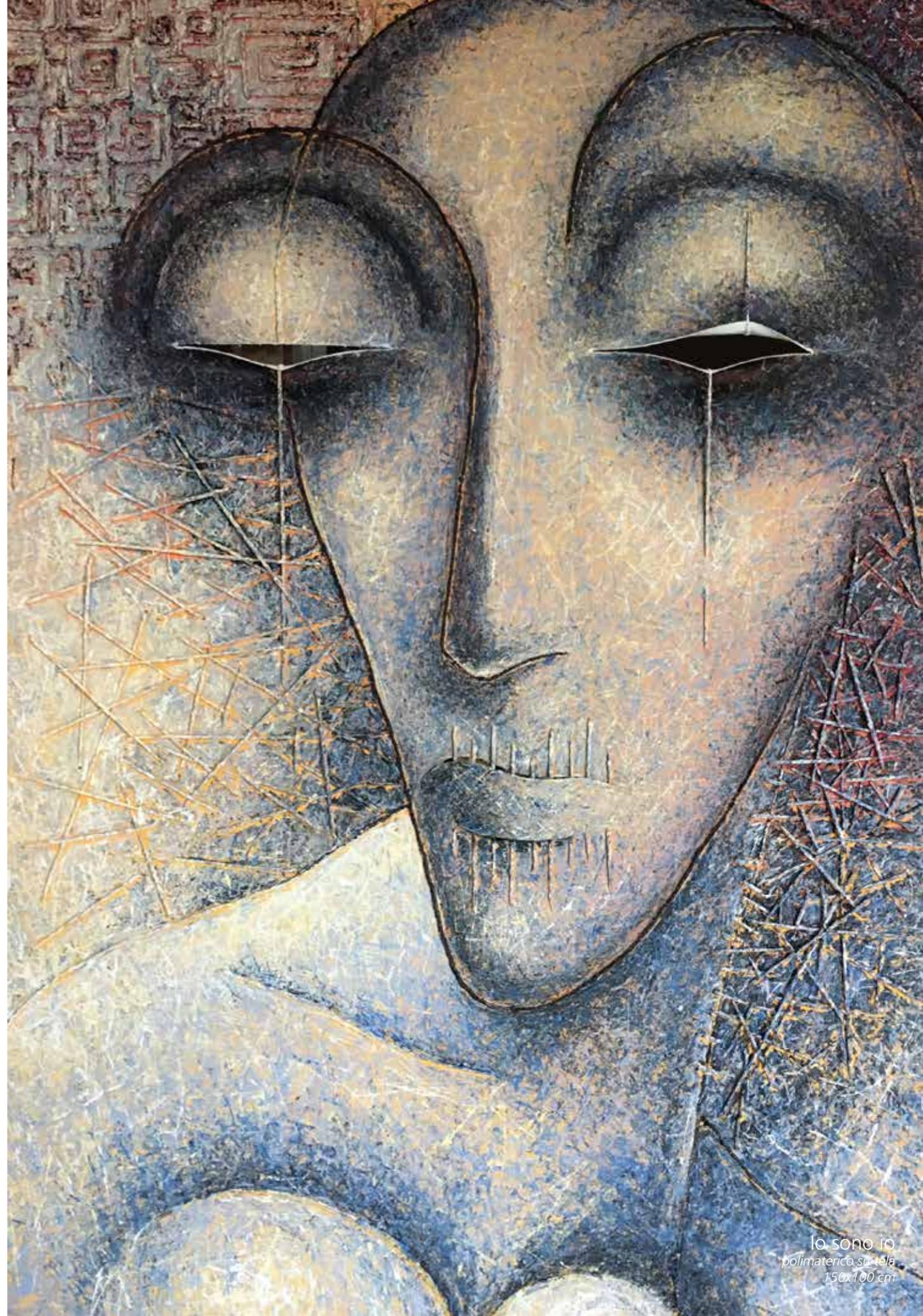
Le “mostre” della mostra, deturpate nel viso e nell'animo dagli affetti più vicini, non provocano repulsione ma empatia. E si pongono a confronto diretto con lo spettatore, senza titoli e senza didascalie a supporto dell'esposizione, per favorire un faccia-a-faccia emozionale privo di filtri. Incuriosiscono, anche: attorniate, in alcuni casi, da una cornice formata dalle silhouette ritagliate di bambini che si tengono per mano.

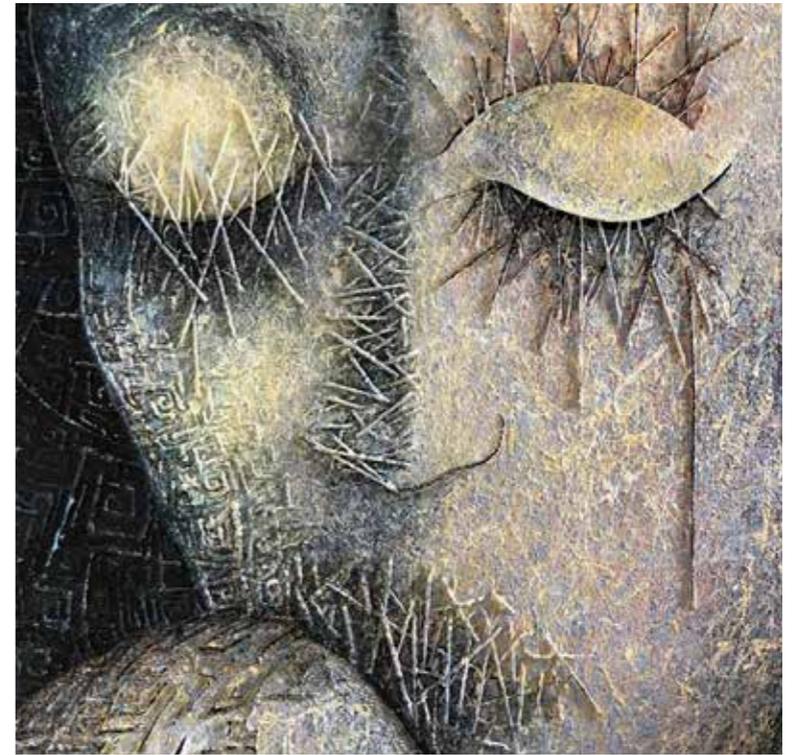
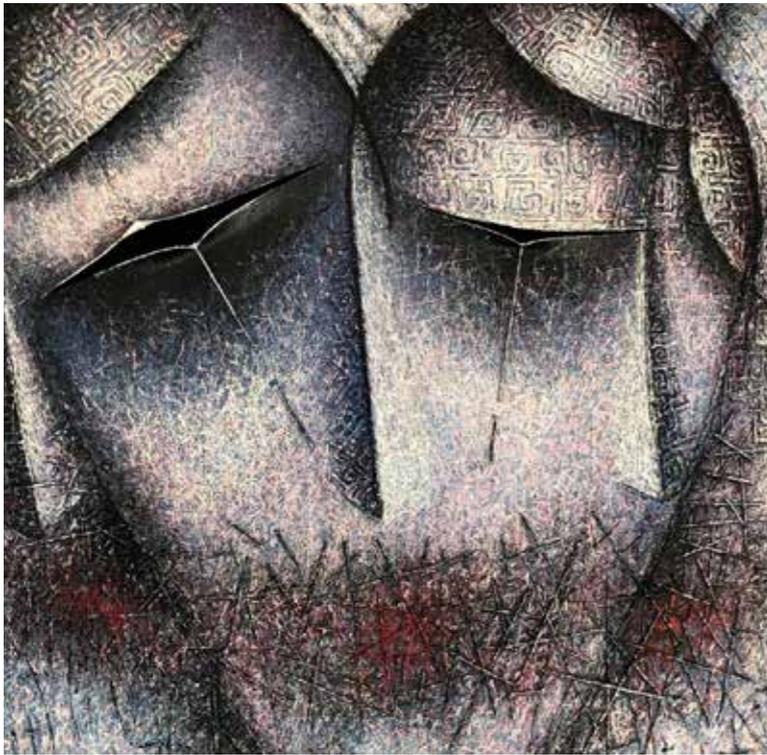
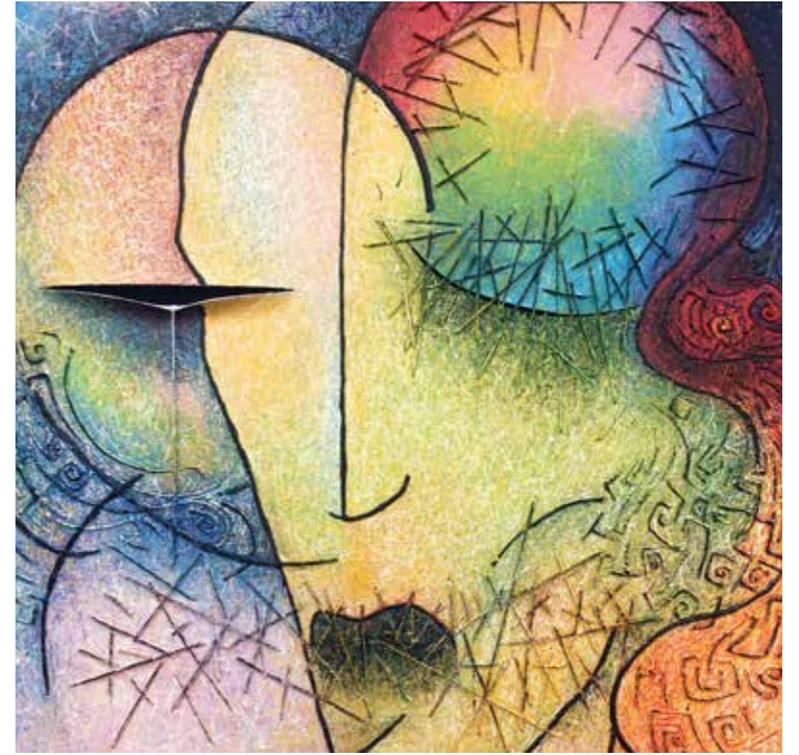
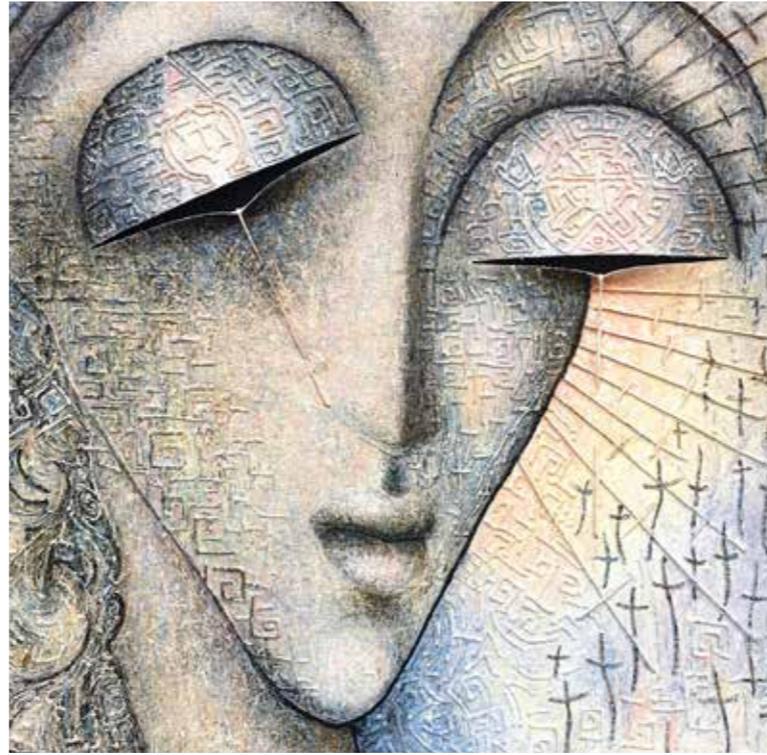
Quasi a sottolineare quella forza primordiale che muove il mondo - più forte di ogni brutalità, di ogni ingiustizia e di ogni sopruso -, chiamata procreazione.

Sono donne umiliate, ma vive. Mortificate e annullate nella loro identità e libertà al punto da essere prigioniere di un dolore muto, ma in grado di comunicarlo con i segni sul loro volto. Cristallizzate nel loro attimo perpetuo di sofferenza, ma intensamente umane.

A renderle espressive, nonostante gli occhi strappati e le bocche cucite, è la stessa pittura di Tonello che è capace di irradiare sensazioni vitali con i colori stesi ed addensati sulla tela in tutta la loro matericità e fisicità. Una pittura irruente, come irruente è la natura umana che rende possibile la violenza di genere, ma al contempo rispettosa della delicatezza e della sensibilità che il trattare questo argomento richiede. Perché il tema affrontato dalla mostra è appunto la degenerazione patologica, e spesso difficilmente curabile, del sentimento umano fondamentale: “L'Amore Malato”.

Alessandro Tich





Un volto, un Significato, un Simbolo

dipinti di Gino Tonello

E' il suo un modo particolare di concepire la pittura, esprimendo le esigenze di una cultura contemporanea, ed è una conquista e nello stesso tempo un'affermazione di nuovi significati evolutivi dell'arte. Proprio nella contemporaneità, quando il ritmo dei mutamenti sociali e culturali è evidentemente troppo veloce, non c'è più spazio per una considerazione platonica dell'arte, intesa come modello di ogni modello, immagine immobile e perfetta in uno spazio senza tempo, non turbata dalle passioni.

Appare, perciò evidente come, rappresentare la propria storia sia un valido motivo per Gino Tonello che si esprime con un linguaggio che gli appartiene. Proprio come fa ogni artista che nel corso dei secoli ha cercato di rappresentare la sua realtà, egli racconta la sua storia con la sua pittura, come ogni altra attività umana, che riveste un ruolo fondamentale nella comunicazione di nodi problematici del nostro tempo e della nostra condizione storica.

L'arte è sempre stata il simbolo della cultura che l'ha prodotta, attraverso la sua lettura ed interpretandola è possibile, infatti, risalire all'identità della società che l'ha prodotta. Tonello non ignora l'apporto della tradizione e sulle nozioni e le tecniche tramandate fino a noi è stato capace di realizzare una continua evoluzione della sua pittura.

In questa recente produzione l'attenzione si è concentrata sul 'volto'.

I suoi volti sono espressivi, sono fisiognomici, sono sensibili all'osservazione e sono capaci di denunciare la crudeltà del nostro tempo.

I suoi volti sono volti di donne. Sono donne bellissime, illuminate, colorate etnicamente; sono volti esotici, occidentali, emisferici.

Essi profumano di verità.

Ognuno di essi racconta un capitolo di un racconto infinito.

I suoi volti diventano denuncia, giudicano, impressionano e fanno sognare allo stesso tempo.

Le sue fonti sono la tradizione, sono la materia stessa che utilizza, i supporti che fanno parte della quotidianità e dell'antichità; essi sono l'espressione dell'amore viscerale per incantevoli atmosfere.

Le sue opere vanno pertanto osservate con questa precisa ottica e con questo intendimento di ritrovarsi ad essere spettatori, accusatori, difensori.

Si noterà allora come ci sia stata una notevole evoluzione nella sua maniera di presentarsi, passando attraverso una pittura figurativa e radicandosi in un accentuato ed essenziale naturalismo, che non evita di collocarsi in una forma di astrazione simbolica.

Il percorso non è certo stato facile. E' stato lento, graduale ed incisivo. Infatti ogni artista che nel suo intimo è mosso dal desiderio di presentare 'qualcosa' di positivo, è sempre preoccupato che il suo progredire abbia una vera ragion d'essere. Il suo itinerario ha seguito il corso della pittura-pittura senza trucchi né infingimenti, né sofisticazioni.

Impressiona l'eleganza compositiva con cui racconta la vita, cogliendo tutte le

finenze che ci offre la pittura e la sua può essere indicata come 'pittura che compone frammenti di vita'.

I dipinti di Tonello ci appaiono come frammenti emozionali, superfici che contano, materia che trattiene gesti e segni.

La sua pittura è apparizione e contemplazione.

Sorprende la sua spontaneità nel tracciare segni e nel dipingere.

L'artista dipinge quasi obbedendo ai moti più segreti del suo animo. La sua è una pittura veloce, dinamica, in movimento:

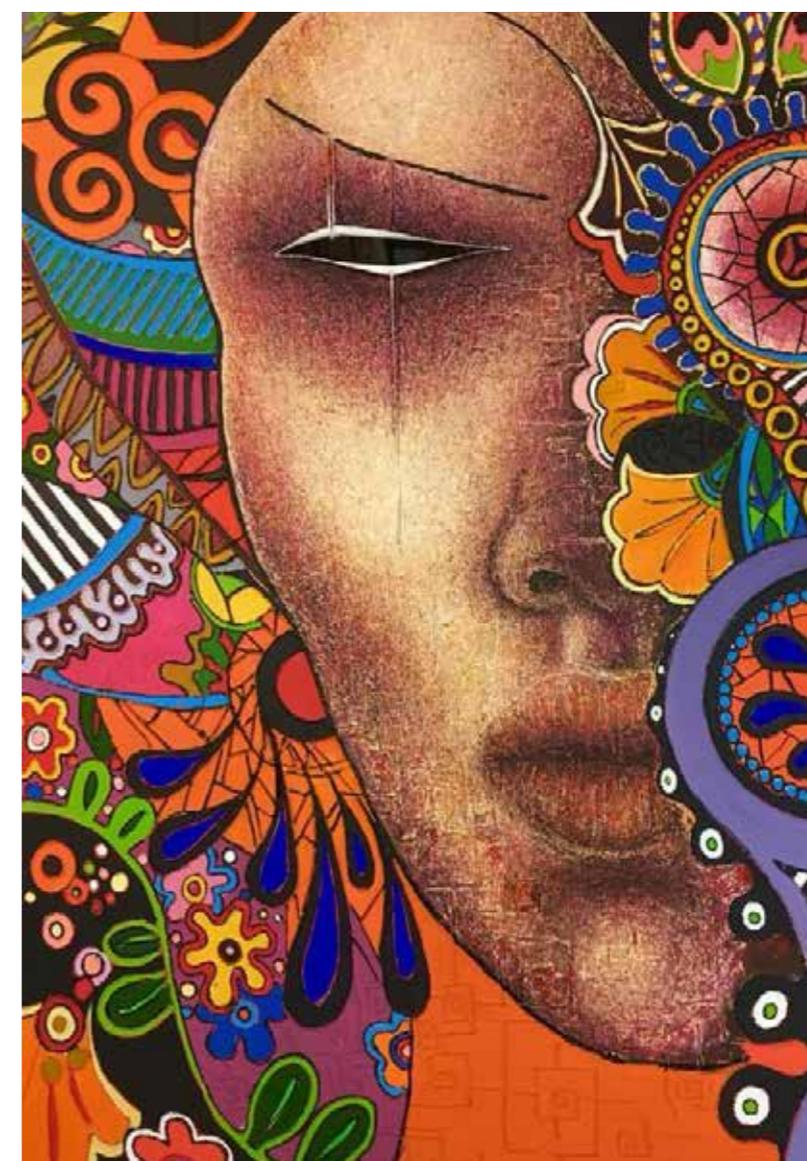
il segno ondeggia istintivamente, la forma appare e compare; il pennello, rende le sfumature dei toni, i timbri talora sommessi,

talora altissimi, i contrappunti, lo sciogliersi della materia, come una musica che sembra orchestrata sinfonicamente, ma

ha sussulti improvvisi e melodie carezzevoli, la mano fredda ed il colore scivola veloce ed improvvisamente. La sua pittura è una

partitura scenica.

Mario Guderzo



Amore e aggressività

Il titolo della mostra di Gino Tonello, una serie di quadri il cui denominatore comune è l'espressione di angoscia, di mortificazione e impotenza di volti femminili, è un meritevole e coraggioso tentativo di sensibilizzare il fruitore delle opere sulle declinazioni patologiche del sentimento d'amore, in tutte le sue espressioni.

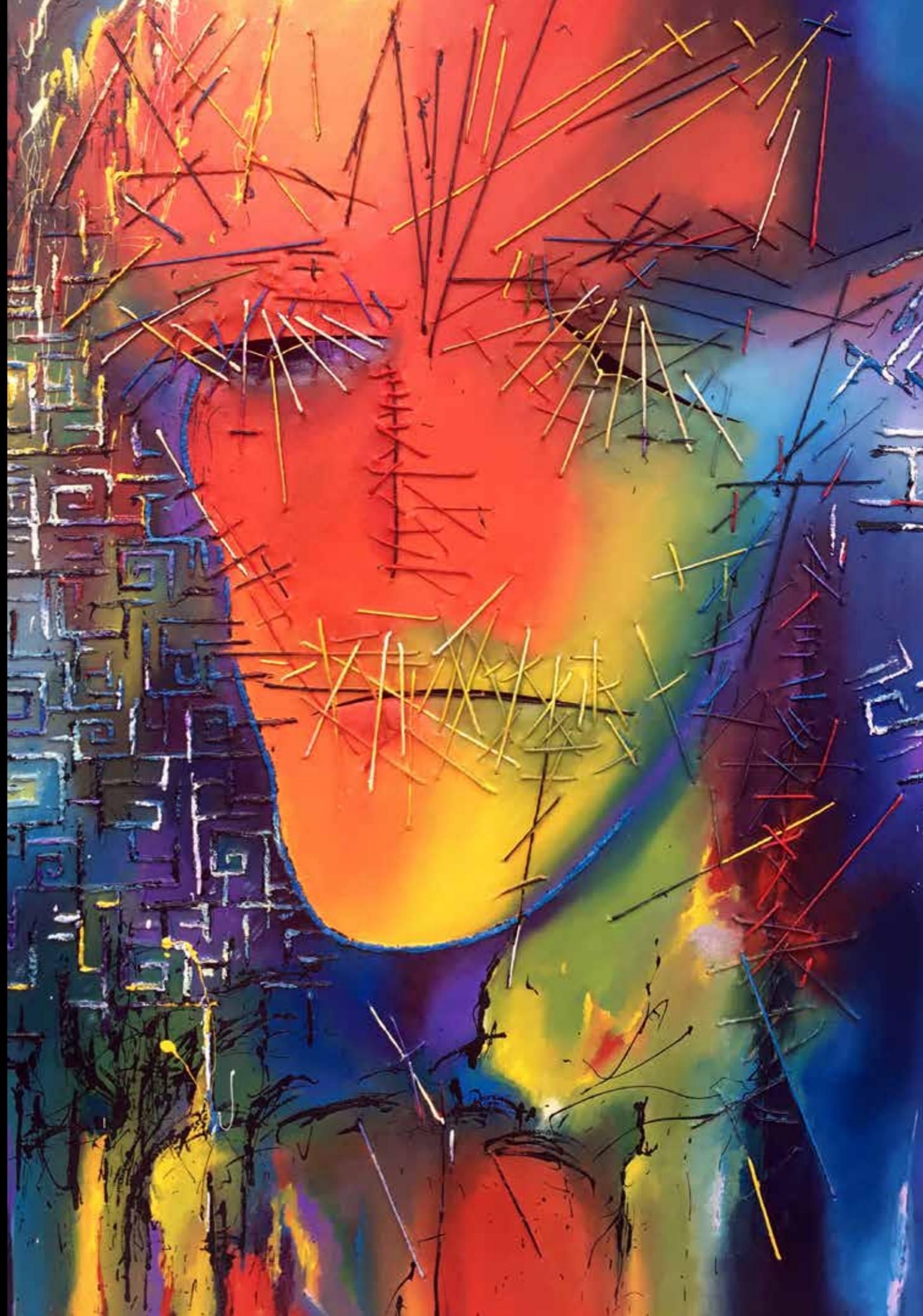
Il rapporto tra i sessi, la dimensione relazionale più intensa e complessa, di per sé tende a mobilitare oltre al sentimento d'amore inevitabilmente anche le pulsioni aggressive, ineludibile componente della natura umana.

L'aggressività, da quella espressa con modalità subdole e seduttive, al fine di dominare e colonizzare la mente della donna, fino alle espressioni violente in senso stretto, a volte pervade di sé e contamina il sentimento d'amore, rendendo lo stesso fonte di sofferenza e, nei casi estremi, di annullamento della dimensione umana.

Donne umiliate, mortificate, annullate nella loro identità e nella loro libertà, prigioniere di rapporti complessi e perversi, con la loro espressione di dolore spesso muto mettono di fronte ognuno di noi alla complessità della natura umana e ci interrogano sulla ineludibile responsabilità che ogni individuo ha di fronte alla sofferenza del proprio simile.

Giuseppe Filidoro

Andy
polimaterico su tela
150x100 cm



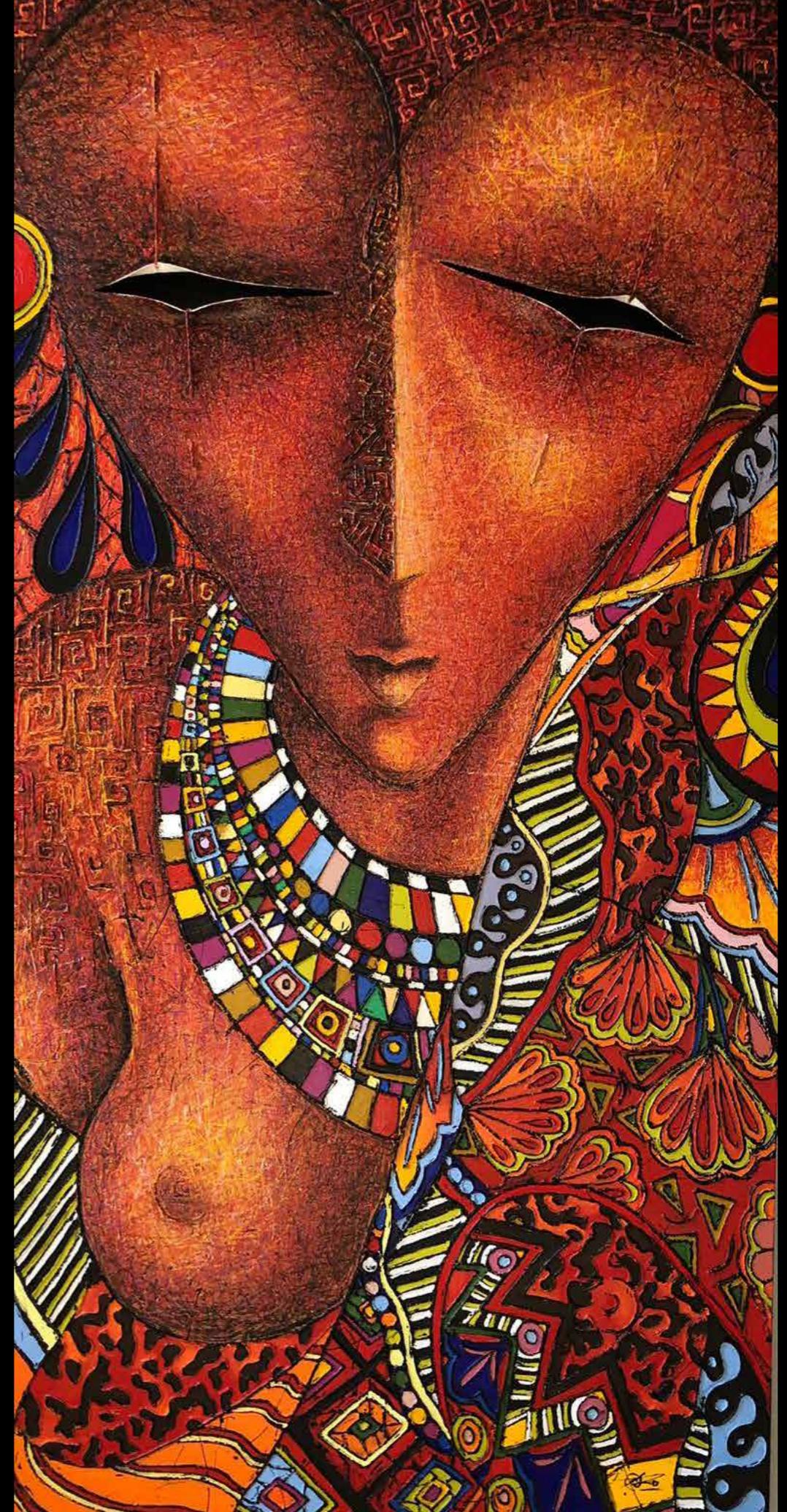
Femminicidio
polimaterico su tela
100x100 cm



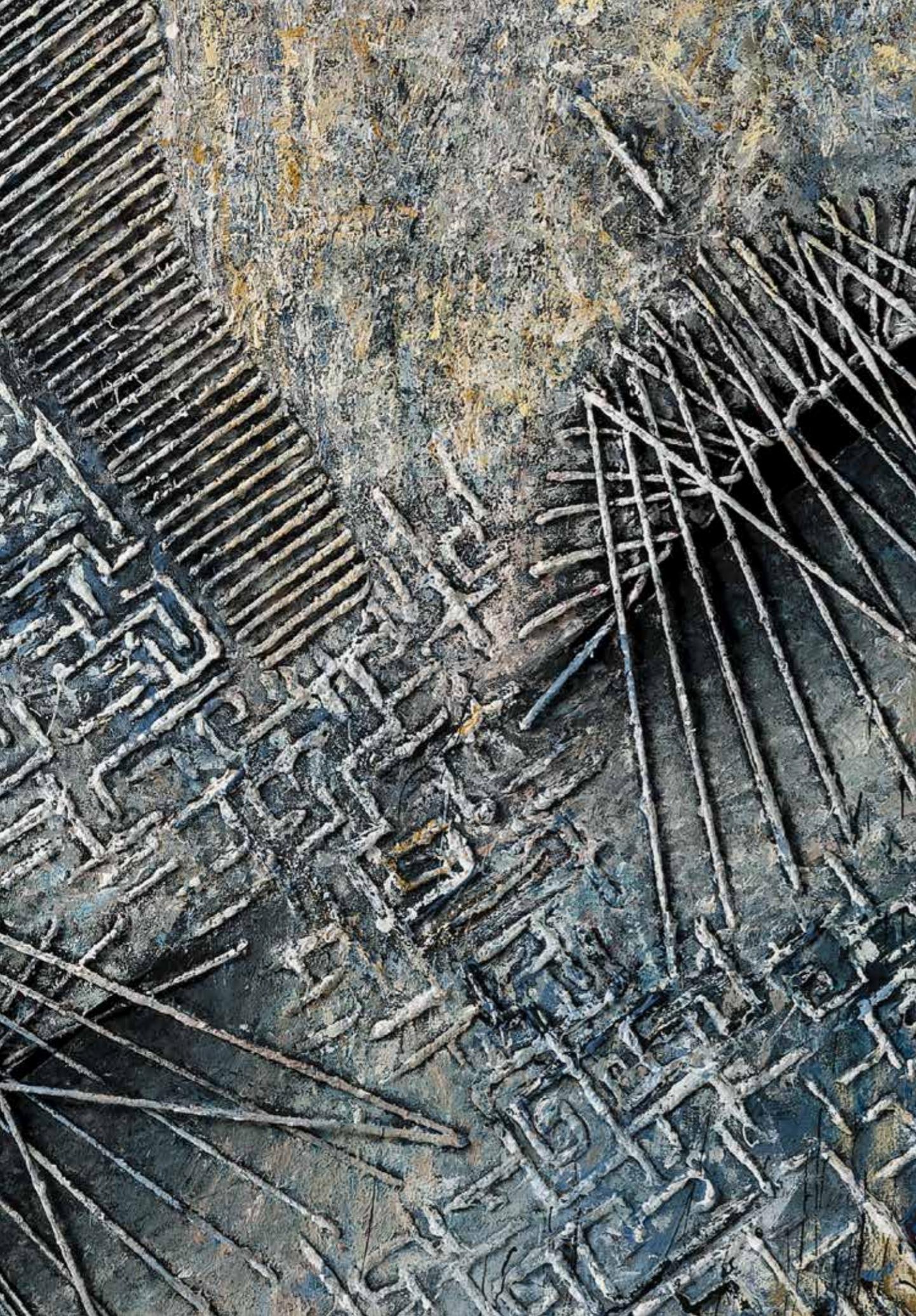


La sposa bambina
polimaterico su tela
150x100 cm
Installazione metallica
verniciata a polveri





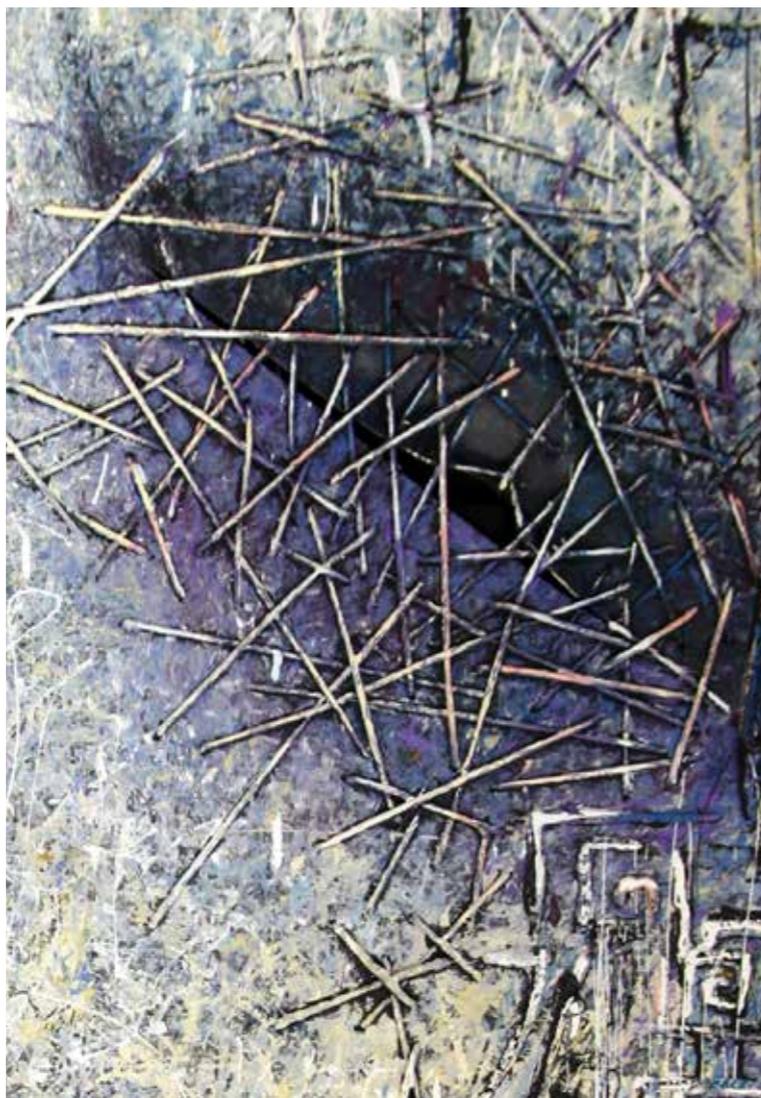
La porta d'Africa
polimaterico su tela
200x100 cm



Pantano
polimaterico su tela
150x100 cm



Pietà
polimaterico su tela
150x100 cm



L'ALLESTIMENTO

Circa 50 opere totali

(30 formato 100x150 cm., 1 formato 100x200 cm., 2 formato 100x100 cm., 16 formato 20x20 cm., 1 formato 480x200 cm.,)

PROFILO DELL'ARTISTA



Formazione: Diplomato all'Istituto Statale d'Arte M. Fanoli di Cittadella. Ha proseguito, successivamente dedicandosi alla grafica e concentrando la sua attenzione alla pittura. È sempre stato alla ricerca di un linguaggio personale in grado da non confonderlo con correnti stilistiche contemporanee, ma cercando di individuare strade nuove e di ricerca. Predilige grandi dimensioni per ritratti, allegorie, ambientazioni e astrazioni.

Periodi: dagli anni Ottanta del Novecento studia la figura e si rapporta con un classicismo interpretato e mediato dalla ricerca ritrattistica per poi orientarsi verso tematiche surreali. Lavora a contatto con studi di designers e i suoi dipinti attirano l'attenzione di gallerie d'arte. A partire dalla fine del Secolo scorso, il suo approccio alle novità artistiche è diretto alla ricerca interpretativa tesa alla modifica dei tradizionali supporti e con un utilizzo della materia coloristica molto personale. Si dedica, successivamente, alla realizzazione di videoinstallazioni e alla produzione di spettacoli teatrali e musicali, dove le scenografie dipinte diventano il supporto estensivo di tutta la sua ricerca. Realizzazioni cinematografiche e musicali completano, così, la sua ricerca di 'opera totale'.

Soggetti: composizioni complesse di oggetti, figure e ambienti di rilevante contemporaneità, con inserzioni e modificazione dei supporti. La tela viene rielaborata, tagliata e strappata e successivamente ricomposta in maniera magistrale evidenziando così una tridimensionalità. Le figure appaiono immerse in scenografiche costruzioni e attorniate da una ricca materia. Preferisce simbologie legate alla società contemporanea e non disdegna affrontare direttamente le problematiche connesse alla valorizzazione delle sue iconografie.

Tecniche: olio, paste acriliche, smalti, ossidi e pigmenti.



Valdobbiadene D.o.c.g.